

IL BAGNERIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 14 agosto.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 12.

Il Comizio di Forlì — Il Diritto — La Costituente — Giova essa ai repubblicani? — Manca l'uomo di genio!

Avevo ben ragione di dirvi a proposito del Comizio di Forlì che sarebbe stato molto commentato dalla stampa, specie moderata. I commenti furono tali che il ministro dell'interno, per dar soddisfazione ai giornali, ha sospeso per un mese colla perdita dello stipendio ed ha traslocato da Forlì l'ispettore di pubblica sicurezza che assisteva al Comizio, perchè aveva permesso, dice il *Diritto*, che venisse discussa la proposta della Costituente. Sorte uguale toccò all'ispettore di Genova.

Vi deve essere errore. Il giornale succitato avrà ricevuto dal ministero dell'interno la notizia della sospensione pura e semplice, o vi avrà aggiunto di suo il perchè.

Scommetterei che le cose sono andate proprio così. Non solo la discussione della Costituente non può essere considerata come una offesa alle leggi, ma l'obbligo da parte del governo di convocare la Costituente stessa è consacrato in una legge votata dal parlamento subalpino, emanata in tutte le forme da re Carlo Alberto nel 1848 e mai abrogata posteriormente.

Per dire l'animo mio, io credo che i repubblicani non facciano bene i loro conti nel domandare la Costituente perchè sono d'avviso che la Costituente in Italia, anche a suffragio universale, proclamerebbe la monarchia, la quale così avrebbe un battesimo che il partito repubblicano non deve desiderare le venga dato.

Ma quantunque la pensi a questo modo, devo dire come e qualmente non si possa con nessuna buona ragione al mondo sostenere che il discutere la proposta di una Costituente significhi offendere la legge, perchè anzi la convocazione della Costituente stessa è imposta a tutti da una legge.

E se quando Umberto sali al trono avesse avuto per consigliere un uomo di genio, l'avrebbe convocata lui la Costituente e sarebbe stato proclamato re da una maggioranza così grande che gli oppositori ne sarebbero rimasti sbalorditi.

Gli uomini di genio, però, non nascono, come i funghi, per generazione spontanea.

Il Congresso internazionale di beneficenza

A Milano si sta rendendo decante l'Aula magna della Corte d'Assisie, affinchè possa ospitare convenientemente gli studiosi filantropi che interverranno al Congresso internazionale di beneficenza.

Al Congresso potranno prendere

parte senatori, deputati, rappresentanti d'istituzioni filantropiche, delegati di beneficenza e crediamo anche rappresentanti delle Associazioni operaie di mutuo soccorso.

Questo Congresso sarà una splendida festa della beneficenza, l'iniziativa, l'ordinamento e la riuscita della quale torneranno a tutta lode dell'egregio avvocato comm. Giuseppe Scotti direttore e fondatore della *Rivista della Beneficenza* che fu l'anima e la vita di questo Congresso nel lungo suo stadio di preparazione.

DUE AMORI

(Vedi 2.^a pagina).

Il discorso di Cherburgo

Due furono i discorsi pronunciati da Leone Gambetta a Cherburgo.

Di uno posto a quello da lui pronunciato al banchetto offerto dal circolo di commercio di quella città alla stampa cittadina, siccome quello cui diedesi tanta importanza:

Io non ho mai obliato chi sono, di onde esco, dove vado. So che sono uscito dalle file più oscure della democrazia dei lavoratori, e che le appartengo interamente. (Scoppio d'applausi).

Nè nelle ore sinistre da voi ricordate, nè ora, io ho aspirato alla dittatura; io non intendo di essere che un servitore della democrazia che di servirvi al mio posto. (Applausi prolungati). Si è parlato di quell'epoca di dolori, quando, or son dieci anni, io veniva a Cherbourg, veniva a compirvi un sacro dovere.

La fortuna si volse contro di noi, e da dieci anni non ci è sfuggita una parola di iattanza o di temerità. Vi sono delle ore nella storia dei popoli in cui il diritto eclissa; ma in quelle ore sinistre tocca ai popoli di farsi padroni di sé stessi, senza dirigere esclusivamente i loro sguardi ad una individualità; essi debbono accettare tutti i concorsi devoti, ma non dei dominatori. (Bravo! movimenti).

Essi debbono attendere nella calma, nella saggezza, nella conciliazione di tutte le buone volontà, liberi le mani e le armi, all'interno ed all'estero.

Le grandi riparazioni possono uscire dal diritto; noi od i nostri figli possiamo sperarle, poichè l'avvenire non è interdetto ad alcuno. (Lunghe acclamazioni).

Io voglio, in due parole, rispondere ad una critica che è stata formulata a questo proposito. Si è detto qualche volta che avevamo un culto appassionato per l'esercito; quell'esercito che raggruppa oggi tutte le forze nazionali, che è reclutato, non più ora fra quelli per i quali l'esser soldati era un mestiere, ma nel più puro sangue del paese; ci si rimprovera di consacrare troppo tempo all'esame del progresso dell'arte della guerra, che pone la patria al sicuro dal pericolo; non è uno spirito bellicoso che anima e detta questo culto, è la necessità, quando si è visto la Francia caduta sì al basso, di rialzarla, onde riprenda il suo posto nel mondo. (Applausi).

Se i nostri cuori battono, è per questo scopo, e non per la ricerca di un ideale sanguinoso; è perchè quel che rimane della Francia, ci rimanga intero; è per poter contare sull'avve-

nire, e sapere se vi ha nelle cose di guaggiù una giustizia che viene al suo giorno ed alla sua ora. (Lunghi applausi).

E così, signori, che si merita di rialzarsi, che si guadagnano le vere palme della storia. E' essa che deve portare un giudizio definitivo sugli uomini e sulle cose. Intanto, siamo fra i viventi, e non ci si deve che una uguale parte di sole ed'ombra. Il resto verrà poi. (Lunghi applausi).

Signori, io vi ringrazio, e vi prego di dire ai vostri cittadini, in quali intendimenti noi ci ritroviamo. (Applausi bravo, movimenti).

La stampa a ragione si occupa di questo discorso, e vuolsi se ne occupi anche la diplomazia ed in ispecialità la germanica. Sarebbe questo il primo grido di riscossa del popolo francese: ce ne occuperemo anche con migliore agio.

BASSEGNA ESTERA

È innegabile che la Turchia non giuochi di continuo alle spalle delle potenze europee; essa rifiuta sempre la concessione dei territori al Montenegro sotto pretesto che gli Albanesi vi si oppongono.

In questo mentre la Lega Albanese aveva taciuto ed erasi parlato anzi di dissensi scoppiati in seno ad essa. Adesso che la Turchia cede alla volontà delle potenze, ecco che gli Albanesi tornano a mostrarsi unanimi.

Parlano addirittura della destituzione dell'attuale governatore di Scutari, perchè se la Turchia voleva mutarlo, comprenda che i padroni della nomina sono essi soli. Insieme i Miriditi tornano al campo di Tusi, riforniti d'armi e denari, che avranno senza dubbio ottenuto dalla Porta. E le scaramucce ricominciano dal lato di Podgorizza. I mussulmani mostransi perfettamente d'accordo coi cristiani nell'atto di disobbedienza al Sultano.

Se ne vuole di più? O la lega Albanese è del tutto indipendente, o i Turchi sono estremamente astuti. Le potenze sole nulla comprendono, o se comprendono, non si sanno far volere e rispettare.

I Turchi intanto mobilitano anche le truppe ad Adrianopoli a motivo dello stato della Rumelia.

La condizione non potrebbe perciò essere più tesa, ma senza dubbio la questione orientale vedesi sempre più collegata coll'occidentale.

Perciò al convegno di Ischl si incomincia a dare una maggiore importanza, sebbene quei convegni ripetansi fra i monarchi germanico ed austro-ungarico ogni anno e lascino ogni anno il campo ai più svariati commenti.

Questa importanza maggiore la si rileva per le allusioni fatte a Cherburgo dal Gambetta. Questo discorso destò una commozione generale, e la diplomazia se ne allarmò seriamente. Si vuole vedere la Francia alla riscossa contro i vincitori del 1870.

E' questo il momento opportuno? La Francia che pure sotto la libertà fece tanti miracoli trovosi in posizione per tentare la rivincita? Ne sono sicure le alleanze, e, diciamo schietto, fece il possibile per assicurarsele, ovvero non destò molte gelosie e diffidenze?

Ecco ciò che resta a vedersi; ma ciò troppo ci trarrebbe fuori dal campo imposto ad una semplice rassegna. Basti quindi per adesso!

TUNISI

Da lungo tempo si osserva con vera compiacenza un risveglio vivissimo su tutte le questioni che interessano la nazione.

Questo è un sintomo assai consolante, poichè le nazioni che si

abbandonano all'indifferentismo sono destinate a perire dopo una vita inonorata.

A questo risveglio coopera senza dubbio assai la pubblica stampa, la quale per alcuni si abbandonerà alle volte a soverchia vivacità, ma riesce in ogni modo a far fare la luce ed a tenere desto anche il governo.

Questi risultati li constatammo ultimamente a proposito della questione Tunisina. Sempre gli italiani tennero d'occhio quell'importante punto che sorge davanti alla Sicilia, e la loro colonia vi fu sempre fiorente ed influentissima.

Il governo francese dalla vicina Algeria tentò all'italiana sostituire la propria influenza; e senza dubbio ottenne vantaggi notevolissimi a scapito degli italiani.

Le cose vennero ad un punto che la pubblica opinione credette occuparsene: e la stampa gettò unanime l'allarme.

La *Riforma* (sempre bene informata delle cose tunisine) ebbe il vanto di gettare prima questo allarme per gli sforzi della Società ferroviaria Guetna-Bona per ottenere il tronco Goletta-Tunisi; e il risultato di quell'allarme si fu il trionfo della convenzione Rubattino che assicurò agli italiani quel tronco.

Un nuovo pericolo gravita oggi sull'Italia in quei paesi; la Francia vuole avere la rivincita di quello scacco sia con una concessione del porto della Goletta, sia colla costruzione di un tronco ferroviario parallelo a quello del Rubattino.

La *Riforma* che anche questa volta gettò prima il grido d'allarme e il *Diritto* si bisticciarono per questo.

Chi aveva ragione nel fondo?

A nostro parere la *Riforma* sarebbe andata un po' troppo avanti; il *Diritto* d'altra parte volle mitigare un po' troppo la cosa.

E la verità si è a nostro parere quella che ultima confessa il *Diritto* che cioè, se la Francia non ha ancora ottenuta qualche concessione sta però facendo ogni sforzo per ottenerla. Il come starà però assai vicino a quello che ne dice la *Riforma*.

La pubblica opinione in ogni modo si è anche questa volta destata; e il governo se ne interessa vivamente.

Senza dubbio la Francia col mezzo del suo console Roustan si maneggia in ogni modo; e, lo si deve constatare con dispiacere, segue una politica subdola che non le fa certo onore; una politica di aggiunta che ha questo solo di chiaro che è ostile a noi in ogni cosa che riguarda il Mediterraneo.

Più che altro quindi la questione tunisina è una vera questione del Mediterraneo.

I francesi sono padroni della loro politica; ma non sappiamo vedere quale interesse ad essi possa risultarne dall'inimicarsi l'Italia men-

tre specialmente hanno velleità di riprovare ancora sul Reno. Nello stesso Mediterraneo vollero impedire l'ingerenza italiana dell'Egitto, e il risultato ne fu che la loro stessa è di nome, mentre i padroni rimasero gli inglesi.

Il governo italiano ha chiesto spiegazioni al francese, perchè questo usa coll'ambasciatore parole che discordano troppo da quello che opera il signor Roustan.

Noi diciamo francamente l'animo nostro.

Per la dignità del paese e per sicura guarentigia della intenzione della Francia, deve questa ritirare da Tunisi il console Roustan.

Fino a che la Francia non avrà dato questa soddisfazione non potremo fidarci di essa.

Il governo nostro deve ottenere questa soddisfazione; allora soltanto potremo dire che per Tunisi sarà cessata la rivalità pericolosissima delle due nazioni.

CORRIERE VENETO

Azzano Decimo. — Il notaio dott. Antonio Micheloni trasferì la sua residenza da Barcis ad Azzano Decimo.

Cividale. — Una grave disgrazia accadde l'altro giorno al Campo di Cividale. Un soldato d'artiglieria si recò ad abbeverare il proprio cavallo nel Natisono. Gli cadde in acqua il berretto. Tentando di ripescarlo fu travolto dalla corrente e rimase miseramente annegato.

Il prefetto comm. Mussi visitava ufficialmente la città di Cividale.

Partito da Udine alle ore 8 antim. incontrava sullo stradale verso Moimacco la carrozza del Commissario, quella dell'egregio Sindaco ed altre di spettabili cittadini.

Concigliano. — La Giunta sta per dare le sue dimissioni.

Lonigo. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il Decreto col quale, a termini della deliberazione 21 dicembre 1879, il capitale della Banca Popolare di Lonigo fu aumentata da lire 150,000 a lire 270,000 per mezzo di 3000 azioni da lire 30. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è pure aumentato da lire 150 a lire 200.

Oderzo. — Il pretore sig. Virgilio Panizzoni fu da Tregnago tramutato al mandamento di Oderzo.

Roncade. — Il 1 e l'8 agosto il prof. cav. Renzi tenne, per incarico del Comizio Agrario, due Conferenze nella sala teatrale di Roncade. Trattò sulla coltivazione del frumento a preferenza del granoturco e del cinquantino, sul modo di lavorare i campi, sulla tenuta del bestiame, sul modo di coltivare e concimare il frumento. Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso.

Il giorno 8 stesso nella medesima sala con bella festa vennero distribuiti i premi agli alunni delle scuole comunali.

San Pietro al Natisono. — Allorquando fu a Cividale il prefetto Mussi fece una scappata anche in questo capo-distretto.

Teolo. — Il signor Brunone Contarini ci scrive:

« Nel *Giornale di Padova* dei giorni 30 luglio p. p. num. 210; 4 agosto corr. num. 215 sotto la rubrica *Elezioni di Teolo* sono accennati dei fatti che debbo assolutamente smentire.

« Io non sono un ex abate; e se indossai la veste clericale nella mia giovinezza lo feci unicamente per attendere agli studi nel Seminario di Padova, che in quel tempo era divisa

obbligatoria pegli studenti di quell'Istituto.

« Non ho mai fatto il Corriere per conto mio e, l'avevo anche fatto, non era un mestiere disonorante; e se fui scrittore comunale ciò certo non può tornare a mio disdoro e lo feci unicamente per addestrarmi delle aziende comunali e riportai anzi la patente di Segretario.

« Ora, nel mentre protesto contro le basse accuse contenute in quei scritti e l'umiliante sarcasmo col quale è trattata la mia persona, domando che codesta Direzione del pregiato Bacchiglione sia compiacente a pubblicare questa mia protesta. »

Treviso. — La Camera di commercio di Treviso ha nominato una Giunta locale per l'Esposizione Nazionale di Milano e stanziò la somma di lire 1000; 500 a favore del Comitato di Milano, 500 della Giunta locale.

Udine. — Il 25 corr. nella Villa di Pradamano saranno celebrate le nozze del signor Alessandro Sella, figlio del comm. Quintino, colla signorina Giannina Guacomelli, figlia dell'ex deputato Giuseppe.

— Gli esami di licenza liceale e tecnica quest'anno a Udine andarono maluccio. La metà dei candidati non ottenne la licenza.

LA MARINA VENETA

A SAN GIOVANNI D'ACRI

A rettifica di asserzioni inesatte, contenute nel *Capitan Fracassa* riceviamo la seguente lettera:

Signor Direttore!

Il *Capitan Fracassa* al numero 67 in un suo articolo intitolato *Navarino* afferma che nel 16 maggio 1840 le flotte alleate di Francia, Inghilterra ed Austria fecero saltare in aria San Giovanni d'Acri.

L'asserzione è inesatta quanto alla flotta francese, la quale non prese punto parte a quel fatto benché avesse promesso di intervenire.

Eppure quel giornale continua col dire che a San Giovanni d'Acri ai nove bastimenti inglesi e ai due austriaci fossero associati quattro legni francesi.

Il *Capitan Fracassa* prosegue in vari commenti su quel Mohamed Ali che minacciava farsi re d'Egitto, e forse anche esautorare lo stesso gran Sultano, cosicché le potenze ne presero allarme e decisero salvare la Turchia dal totale sfacelo.

Per porre in chiaro le cose diremo che San Giovanni d'Acri era un punto formidabile e lo stesso Napoleone I lo aveva indarno assediato: all'epoca del 1840 ventimila Egiziani ne difendevano i forti avvalorati da spessi cannoni.

La flotta inglese, e l'austro-Veneta fecero prodigi di valore, e lo scoppio di una polveriera che uccise ad un tempo duemila uomini agevolò

Appendice del *Bacchiglione* N. 31

PUE AMORI

L'uomo che Edmea cominciava ad amare con tanta potenza di sentimenti i nostri lettori lo conoscono diggià e non l'hanno certo dimenticato. E esso si chiamava Nino Sanvino.

Lo conoscemmo di volo nella prima parte di questa storia; faremo ora di lui conoscenza più ampia.

Fu il prof. Guelandi che introdusse l'elegante lion Genovese nella casa di Sir John.

Un mattino egli era al caffè Doney centellinando una tazza del consueto moka.

Quando lo colpì l'aspetto di un giovane che, venendo da via Santi Apostoli, entrava nel caffè stesso.

Non c'era a dubitare; era lui — era il Sanvino.

Guelandi, a cui ogni cosa che ricordava l'Adele era dolorosa, ma per quell'abisso di contraddizioni che esiste nel cuore di cadaun uomo, e specialmente di un uomo che ama, altrettanto cara, s'alzò come per lo scatto di una molla e mosse incontro a lui.

— Voi qui! — esclamò.

— Guelandi — fe' l'altro sorpreso.

E si ricambiarono i saluti con tanta cordialità da un lato per quanta cerimonia dall'altro.

Guelandi — come s'assise assieme

agli assediati l'ingresso nella città sotto le mura smantellate e ancor fumanti della fortezza.

Il *Capitan Fracassa* concede gli onori di quel fatto alle Fregate venete *Bellona* e *Diana*, ed agli ammiragli Dandolo e Bandiera.

Invece la fregata *Bellona* nel 1840 non era stata ancora costruita; nè in quel fatto vi era l'ammiraglio Dandolo.

Non esistette mai una fregata *Diana* e la marina austro veneta non ebbe di tal nome che un piccolo guardaporti inetto a partecipare a combattimenti.

Invece le due fregate che figuravano in quel combattimento denominavansi *Medea* e *Guerriera*; l'una era comandata dal contrammiraglio Bandiera, padre dei martiri di Cosenza, l'altra dall'arciduca Federico d'Austria, ed il legno di questo secondo fu appunto quello che, unito alla corvetta inglese *Salamandra*, determinò la catastrofe col tentare un arduo sbarco all'antico molo di San Giovanni.

I giornali ed i poeti di quel tempo celebrarono fino all'esagerazione le gesta di Federico che morì poi a Venezia nell'anno 1847, in quell'anno stesso in cui pagò il comune tributo anche l'illustre Dandolo uno degli ultimi avanzi dell'antica insigne marina repubblicana di Venezia.

Crediamo dover patrio di rettificare così gli errori in cui ebbe ad incorrere il succitato giornale.

N. SANDRI

già appartenente alla Marina Veneta ora Luogotenente in ritiro.

CRONACA

La fillossera in Provincia.

— Erasi diffusa la voce che la fillossera avesse fatto la sua triste comparsa nel Distretto di Montagnana.

Siamo lieti di constatare anche per notizie ufficiali gentilmente comunicate — che quella voce è assolutamente falsa.

Pegli Emigranti. — Il ministro dell'interno con sua circolare rende avvertiti coloro che avessero il desiderio di attraversare l'Oceano per ritrovare l'Eldorado, che s'ingannano a partito, imperocché da poco tempo il governo Brasiliano ha sospeso tutti i favori che dapprima concedeva agli emigranti che recavansi colà; anzi in causa di ciò ben 129 emigrati, che da poco vi sono arrivati, si trovano nello stato più deplorabile.

La suddetta circolare avverte di ciò anche quei sindaci che usano facilitare l'emigrazione dal proprio comune.

Industria nazionale. — Sappiamo che la Ditta Francesco Zanella e Comp. di Schio fabbricatori di Birra

al tavolo stesso — rinnovò la domanda: — Voi qui?

— Già — rispose Nino.

— E come mai?

— Che volete? A Genova si muore di noia. Quando s'è bevuto una ghiacciata al *Roma*, fatto una partita a bigliardo all'*Internazionale*, e cavalcato un'ora all'*Aquasola*, non si sa più dove dar di capo per ammazzar il tempo — e così...

— Così una giterella.

— Per l'appunto.

— E senza... scopi?

— Senza... parola d'onore!

Qui sulle labbra a Guelandi comparve una domanda che a stento aveva represso fin allora, ma che non voleva a nessun patto tornarsene giù di nuovo.

— E... a casa? — domandò.

Nino fece tra sé e sé un risolino: lui non la comprendeva una passione e non gli pareva vero di dare una frecciata in pieno petto a quel Guelandi, che per essere uomo di scienza e — che più monta — uomo di cuore era a lui sovranamente antipatico; per ciò rispose:

— Grazie: benone tutti. Specie Adele, che è felice come una regina.

Guelandi non sospettò la malignità ed ebbe forza tale da chiedere al giovanotto:

— E le nozze a quando?

— Mah? chissà se quest'anno o in carnevale venturo.

Qui il discorso mutò.

Parlarono una mezz'ora di Genova, delle conoscenze reciproche e vennero

e conduttori della Birreria degli Stati Uniti di questa città attiverà ora anche in Venezia e precisamente al Ponte Marcello presso il sig. G. B. Rossetti un deposito o vendita, senza fermativa, in bottiglie « Summano ».

Veramente questo deposito doveva venire fatto prima; ma i conduttori ne furono impediti dallo stragrande consumo, cosicché non avrebbero forse potuto corrispondere sempre con birra perfettamente riposata, come — nel loro stesso interesse — intendono di fare.

Passati adesso i mesi del consumo eccessivo, la fabbrica potrà senza dubbio corrispondere a tutte le richieste tenendo alta anche di fronte all'estero la rinomanza di questa produzione nazionale.

Auguriamo quindi che anche in Venezia questa Birra abbia un buon e meritevole risultato come lo ebbe e lo ha qui in Padova.

Un reclamo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cronista,

Che tu sulle ore tarde ti diletta a passare un po' troppo per Via Schiavin, io non c'entro punto; tu ne avrai le tue buone ragioni e... basta.

Però se hai sì viva predilezione per quella contrada — specialmente sulle ore tarde — ti prego di occuparti un po' anche della sua igiene.

Non sei guardia municipale, è vero; però le guardie municipali potrebbero per la tua cronaca fare in quella contrada quei passeggi che usi fare tu. Lo so che non sei guardia; ma... ti confesso colla solita mia ingenuità che ci vedrei più di buon occhio le guardie.

Difatti, per concludere, ti dirò — se, astratto a guardare in alto, tu non te ne sei accorto — che c'è il pessimo uso in quelli che abitano nelle case lungo le quali c'è il marciapiedi, di depositare di fronte lungo il muro le immondizie, procurando così dei profumi tutt'altro che igienici.

Credimi, cronista,

Tuo affez.mo

(un abitante di Via Schiavin).

Veramente quest'abitante si interessa un po' troppo delle gite del povero cronista; questi però — siccome ha ragione di prestargli piena credenza, tanto più che se per l'astrazione non vide le immondizie, pure sentì gli effluvi — gira l'istanza alle guardie del signor Piccoli, perchè passino qualche volta per di là... di giorno; e constatino la verità del reclamo pregandole però a non occuparsi d'altro.

Le campane dei Servi. — Su questo trito e ritrito argomento riceviamo la seguente:

Signor Cronista!

Che cos'hanno le campane dei Servi

naturalmente a parlare della cospicua famiglia di cui Guelandi era l'ospite in Firenze.

La descrizione, che pur con sobrii colori egli fece della padrona di casa, sedusse Nino, cui non pareva vero cercare e trovare occasioni per ammazzare quel nemico spaventoso degli scioperati che si chiama tempo.

— Potete presentarmela? — chiese.

— Perché no — rispose Guelandi.

— E quando?

— Ma anche stasera.

— Stasera dunque?

— Convenuto.

E in quella sera medesima Nino Sanvino aveva l'onore di stringere tra la sua mano quantata — Jouvin 714 garantito — la mano breve e fusolata della leggiadrissima Edmea.

Da quella presentazione egli fu naturalmente colpito e quando discese l'ampia scala del ricco palazzo egli canterellava fra i denti.

Rivedrò le foreste imbalsamate...

Per lui quest'era un serio proponimento — di quelli almeno ch'egli manteneva sempre.

Tant'è vero che allorché Guelandi ricevette un dispaccio che lo chiamava d'urgenza a Genova per riprendere le occupazioni della sua cattedra, ed egli partì. Nino protestò che l'aria di Firenze gli si confaceva di troppo alla salute per tornarsene a Genova, e rimase.

Rimase continuando, tal quale come se Guelandi non fosse stato lontano, le frequenti visite al palazzo dell'In-

che verso sera suonano in tuono così monotono e melanconico per sì lungo tempo?

C'è troppa dell'allegria in giro perchè quel tintinnio compia l'opera propria disturbando in quel modo?

Nè aggiungo parole di sorte.

Mi creda

Un suo assiduo

Potemmo *de auditu* accertarsi della verità dell'esposto; sappiamo però che è fiato sprecato il richiamare i reverendi ad un po' di convenienza. E chi dovrebbe pensarci?

Il municipio, ma...

Anche le campane del Duomo presso il nuovo palazzo delle scuole, informino!

Per chi desidera diventare cavaliere. — Si ride sui cavalieri che vengono dispensati a casaccio, e vengono alle volte distribuiti a persone che avrebbero il merito di venire crocifissi soltanto nel modo che lo fu il Nazzareno; pure ci sono tanti che non possono darsela a patti di non poter portare un ciوندolo.

L'umile cronista che deve aver cuore per tutti i cittadini di tutti i gusti si occupa oggi anche di questi.

Già i principi spodestati come Francesco II di Napoli e Roberto di Parma ne dispensano a piene mani. Rilevammo dal processo Boet come li dispensa Don Carlos. Nè il papa fa a meno di crocifiggere a migliaia i fedeli e gli infedeli.

Ci sono coloro che vengono fatti cavalieri per sbaglio.... reale o finto. Ed è noto di quell'individuo che dopo avere tenuto per anni un esercizio — che non nomino per non offendere la morale — s'incaponì di essere fatto cavaliere. Gli fu risposto lo sarebbe divenuto qualora donasse qualche migliaia di lire ad un'opera pia; l'altro non se lo fece dire due volte, fece il dono e... fu fatto cavaliere. Si gridò allo scandalo e per coprirlo si disse che si trattava di uno sbaglio e per provarlo si cercò uno che avesse uguale nome e cognome, e a questo fu spedito il brevetto. Orrore! quest'ultimo era un ignorato mugnaio di campagna. *Paxo el tacon del buso!*

Ma per tornare d'onde eravamo mossi, annunzieremo che il *Gaulois* contiene sotto la rubrica « un avviso importante » la seguente notizia:

« Le persone che desiderano possedere una decorazione straniera, possono con piena fiducia, indirizzare la loro domanda e i documenti di « onorabilità al cav. Paolo Vivés, 5, « via Alsazia-Lorena, Tolosa. »

Signori che non siete stati fatti cavalieri nemmeno in isbaglio, e bramate farvi avanti... questa è per voi! Ci vuole però (almeno lo dice l'avviso)

gliese, il quale di fronte all'allegria e franca cortesia del giovanotto non sospettava nemmeno ciò che gli si preparava.

Lorenzo invece, il quale aveva occhio finissimo comprese che la assiduità del giovane in quella casa, che, per quanto splendida, non aveva certo attrattive di speciali divertimenti, dovevano avere uno scopo che riguardasse d'avvicino la bella Edmea; ma chiuso come sempre nel mistero della sua mente e della sua coscienza, lasciò che le cose camminassero di per sé, senza nè affrettare gli avvenimenti, nè frapporre ostacoli al loro raggiungimento.

Chi lo sapeva? forse quella nuova complicazione sarebbe stata di forza tale da scongiurare la procella che pareva addensata sull'orizzonte.

Forse quel giovanotto era un aiuto che Dio — il Dio degli avventurieri e degli audaci — mandava a lui ed alla sua figliola adottiva! un vero parafalmini preziosissimo nell'uragano che una parola sola avrebbe bastato a far scoppiare.

Quanto ad Edmea — il personaggio più interessante in questa questione — essa subì inavvertitamente il fascino che sprigionavano gli occhi dell'abile corteggiatore e giunse a quella condizione psicologica di cui tentammo dare un abbozzo nel principio del presente capitolo.

Una sera — la primavera stava mo-

il documento sulla onorabilità; non se ne precisa però l'importanza e la forza. Provatevi; e ringraziate il cronista.

Incendio in provincia. — *Nulla dies sine linea*; nessun giorno senza un abbruciamento di casolari.

In Buggine ebbe ad incendiarsi il casolare di certo Quagliati; col casolare venivano pure distrutte le suppellettili e molto foraggio. Invano i vicini accorsero; come è solito di consimili incendi tutto, rimase distrutto.

Il Quagliati n'ebbe un danno di lire 1983; egli non era assicurato.

Frattura di un braccio. — Certo Lion Antonio d'anni 70, spazzino comunale, portavasi ieri l'altro all'ospedale civile per farsi curare il braccio sinistro che accidentalmente si era fratturato.

Dopo fatte le prime cure il Lion recavasi alla propria abitazione dalla quale non potrà uscire guarito prima di una quarantina di giorni.

Furto di una giacca. — Mentre lo stradino Saonara Celeste era intento al proprio lavoro poco discosto da porta Codalunga, veniva derubato della propria giacca del valore approssimativo di lire 15, giacca che egli aveva momentaneamente abbandonata.

Il Saonara denunciò il furto al delegato della sezione oltrefiume il quale attivò immediatamente alcune investigazioni che diedero per risultato il rinvenimento della giacca al Monte di Pietà ove, da persona finora sconosciuta — era stata vincolata.

Smarrimento. — Chi avesse trovato un cane piccolo con orecchie e coda tagliata, mantello e zampe bianche, lo porti da Bottacin Augusto in via Morsari ove gli sarà dato una competente mancia.

Diario di P. S. — Dagli agenti di P. S. — ufficio centrale — veniva arrestato e presentato un monello di anni 11 imputato di furto qualificato. Che bella speranza della patria!

Dagli stessi agenti — sezione oltrefiume — veniva arrestato certo F.... abitante a Codalunga, per oziosità e vagabondaggio.

Una al di. — Bernardino sta giocando a tresette, mentre, poco distante, si parla di cose religiose.

Bernardino sospende il giuoco ed esclama:

— Nella mia famiglia le abitudini religiose sono tradizionali. Quand'anche il venerdì santo cadesse in domenica, noi mangieremmo ugualmente di magro.

Bollettino dello Stato Civile

del 12

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1

Matrimoni. — Fabricci dottor Giovanni Battista, vedovo, ingegnere

rendo nell'estate — si respirava a Firenze un'aria affannosa e caldissima.

I corpi non avvezzi per anco che ai tepori della primavera soffrivano assai di quelle prime arsurre.

La acque dell'Arno eran basse e nemmeno nei lungarni, nemmeno sotto gli alberi antichi, fronzuti di foglie novelle, delle Cascine si respirava un po' di aria fresca.

Quella sera — come di consueto — Nino sedeva nel salottino di Edmea.

Erano soli.

Le finestre erano aperte — ma non ne veniva più fresco perciò in quella piccola ed elegante stanzina.

— Che caldo — fe' Edmea agitando un ventaglio, squisito lavoro che da Londra le aveva fatto venire sir John.

— Se scendessimo in giardino — azzardò Nino.

Erano già le relazioni loro a quel punto in cui ogni proposta, ogni frase sembra nascondere un senso doppio.

Edmea guardò fissamente il giovane.

— Scendiamo — disse.

Nino le offrì premurosamente il braccio e un istante dopo calcavano assieme la ghiaia minuta del viale.

Il giardino del palazzo Wikshire era piccolissimo — ma l'ingegnere che ne aveva dato il disegno aveva saputo trar profitto grande del brevissimo spazio.

Così acconciamente eran disposti i brevi viali, le aiuole e la montagna che lo terminava, che per una illusione ottica pareva di aggirarsi in un vastissimo parco.

(Continua.)

con Bighetti Giustina fu Eugonio, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Visentini Mazzoleni Rosa fu Francesco d'anni 67, possidente vedova — Agostinetto Elisa di Isidoro d'anni 1 mesi 1 — Fanton Enrico fu Lorenzo d'anni 45, oriolano, coniugato — Scagnellato Buono fu Antonio, d'anni 50, villico, coniugato — Battagin Antonio fu Giuseppe, d'anni 53, muratore coniugato.

Tutti di Padova.

Giaretta Angelo di Francesco, d'anni 19, villico, di S. Pietro Engù, celibe.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 14 Agosto 1880

VENEZIA	84—34—61—76—43
BARI	25—4—23—79—28
FIRENZE	42—79—81—43—46
MILANO	25—75—9—24—85
NAPOLI	14—2—13—45—89
PALERMO	1—6—78—44—47
ROMA	20—63—3—80—89
TORINO	29—67—60—38—45

BIBLIOGRAFIA

TOLOMEI ANTONIO. — *La Chiesa di Giotto nell'Arena di Padova.* — Padova, frat. Salmin 1880.

Lasciar passare senza una parola la relazione letta dal Dott. Antonio Tolomei, quale assessore, nella seduta del 10 maggio p. p. del Consiglio comunale padovano, sarebbe una imperdonabile dimenticanza.

Essa si presenta anche con tipi elegantissimi che fanno voglia di leggerla; il che fa grande onore agli editori-tipografi Salmin, sebbene tali lavori, non il loro stabilimento soltanto, ma onorino la intera città.

Tutto dunque attrae in questo lavoro, dove con maestria viene tratteggiata la storia di uno dei principali monumenti cittadini, qual'è la Cappella di Giotto all'Arena.

Qui non è il luogo di considerare la cosa come affare nei riguardi dell'azienda comunale, il che trascinerrebbe fuori in altro campo meno sereno, poichè troppo vi sarebbe a ridire, per quanto non si abbia che a rallegrarsi del voto finale che riesce a salvare alla città quel superbo monumento, che altrimenti avrebbe finito col deperire sempre più.

Tenendosi quindi nel campo prettamente letterario non si può non ammirare la vigoria dello stile, e la sua eleganza, la schiettezza e la grazia. Le poche parole su quell'oratorio nostrano del pari quanto il Tolomei siasi addentrato a gustare le intime forze dell'arte, a merito di Giotto « lo Sakespeare del pennello » il quale appunto qui fece sorgere « l'aurora della divina giornata dell'arte. »

Nè in ciò solo rifugge la mente istruita e dotta del relatore. Ma devesi notare come la massima valentia abbia egli dimostrato nel toccare quanto per le questioni trattate dall'amministrazione comunale ridonda ad essa di onore, sorvolando e nemmeno facendo sospettare dei torti che ad essa si affibbiano; così mostrò di saper veleggiare da nocchiero della massima abilità fra i più difficili scogli.

E ciò ridonda a maggiore lode di questo lavoro importante anche per documenti che vi sono annessi, e in cui gli amatori della storia patria hanno ampio campo di appagarsi.

IL BIBLIOTECARIO

Corriere della Sera

Il *Popolo Romano* torna ad attaccare il ministro della marina per la questione della macchina del *Lepanto*; la questione, dice egli, verrà portata in Parlamento.

— L'*Opinione* smentisce che la costituzionale romana appoggi la candidatura Milon a Bari; solamente essa lascia liberi i moderati di votare per lui.

— Nello stradale fra Urbino e Urbina fu assalita e depredata la carrozza che portava l'arcivescovo di Urbino.

— Un telegramma da Campobasso reca che è scoppiato a Vinchiaro un grave incendio, nel quale sono perite due ragazzine di dieci anni.

— Si assicura che furono riprese fra i ministeri della guerra e della marina le trattative di un progetto comune riguardante la posizione intermedia degli ufficiali.

— Nel prossimo anniversario della battaglia della Cernaia, il ministro

Milon intende distribuire onorificenze agli ufficiali che presero parte alla spedizione della Crimea.

— Fu spedito a tutti i Comandi militari il regolamento generale delle intendenze, onde i capi porto esponano il loro parere sopra la modificazione.

— Telegrafano all'*Adriatico*:

Al ministero d'agricoltura, industria e commercio furono iniziati gli studi per il trattato di commercio fra l'Italia e la Germania.

— L'onorevole Villa è partito per Montecatini. Prima di ritornare a Roma egli ha intenzione di fare una gita a Venezia, e di visitare Bassano, per passare poi a Recoaro e fermarvi alcuni giorni.

— Sono a Roma molti deputati venuti per trattare col Ministero relativamente al Dazio Consumo.

— La questione tunisina dà luogo ad un vivo scambio di comunicazioni tra il nostro governo e quello di Francia.

Si sta attendendo risposta alle osservazioni fatte dall'Italia per la condotta del console francese a Tunisi signor Roustan.

— Si ha da Napoli, che la causa delle liste amministrative è stata di nuovo rimandata a mercoledì.

— Telegrafano al *Secolo* che ieri (14) fu consegnata la risposta in cui si partecipa la decisione dei turchi di mandare il ministro della guerra con un nerbo di truppe a Dulcigno per eseguire la convenzione Corti entro il termine fissato. In caso contrario si chiederà una proroga di 15 giorni. Non ottenendola, la Porta respinge qualsiasi responsabilità.

— Hobart-pascià, ammiraglio della flotta turca, ha diretto una lettera al *Times*, in cui dimostra come, secondo il suo modo di vedere, il Congresso di Berlino sia risultato dannoso e agli interessi dell'Inghilterra, e alla pace dell'Europa, e sia stato inoltre ingiusto verso la Turchia.

— I giornali di Amburgo e di Altona concordano nell'annunziare che i piani definitivi per effettuare la riunione di Altona alla lega doganale dell'impero saranno pronti per il 1° ottobre p. v., e quindi la nuova frontiera doganale non dovrebbe entrare in vigore che il 1° dell'aprile 1881.

— Fu evacuato il forte Vincennes. In pochi giorni centoventi soldati vi erano stati affetti da febbri tifoidee.

UN PO' DI TUTTO

L'Anti-Tanner. — A Roma è sorto un certo Carlo Janni che dichiara pronto a mangiare in dodici ore quanto segue:

1. Fettucine all'uovo 60 libbre
2. Stracotto di scelto manzo 50 »
3. Un frittarello di polipi 25 »
4. Polipi in umido 25 »
5. Insalatina (50 cesti) con 20 polli girati.
6. Formaggio parmigiano, il resto della forma che avrà servito ai condimenti delle fettucine.
7. Pane (poco) 50 pagnottelle.
8. Vino 50 litri.
9. Frutta: un bigonzo di fichi con tutta la buccia.

Carlo Janni il vecchio imbastardo di Ripetta nacque il 21 aprile 1809: ha dunque 71 anni. Se non avesse la barba bianca se gliene darebbero 45. E' di statura giusta, e dritto, svelto quanto un giovanotto; anzi meglio assai d'un giovanotto; chè si vedono certi signori, di venticinque e trenta anni, curvi, calvi, dinoccolati, sdentati che fanno pietà.

E' semplice di modi, schietto, vivace nel suo espressivo, energico, pittoresco linguaggio.

Già è famoso per avere mangiato in una merenda cinquanta libbre di gnocchi di patate. Scusatelo se è poco.

Per queste notizie il *Capitan Fracassa* trovasi in polemica con tanti giornali e specialmente col *Messaggero*; perchè tutta questa roba vorrebbero nella loro incredulità far credere che se la pappino.... quelli del bagno di Civitavecchia.

Corriere del mattino

Con R. decreto del 6 corrente fu approvato il regolamento per l'esecu-

zione della legge 19 luglio 1880 sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi.

— Dopo l'organico delle avventure erariali, il ministro delle finanze ne ha approvato un secondo per la Corte dei conti, il quale, già registrato senza difficoltà, è in via d'applicazione, con molto compiacimento degli impiegati cui riguarda, e con qualche invidia dalla parte delle altre amministrazioni tenute immobili dall'ordine del giorno della Camera e dalle promesse delle Commissioni del bilancio.

— L'amministrazione della Regia cointeressata de' tabacchi ha pubblicato le nuove istruzioni per la coltivazione de' tabacchi indigeni.

— La prima pietra del monumento a Giuseppe Mazzini in Genova sarà posta durante la visita che gli operai milanesi faranno nei primi giorni di settembre prossimo agli operai genovesi.

— Il ministero delle finanze ha portato la sua attenzione sulla scarsissima quantità di sigarette che sono vendute dalla Regia. In Italia difatto la vendita non eccede 26 milioni di sigarette, mentre in Francia ha raggiunto 400 milioni. Ora si studia se convenga modificare la tariffa ed estendere la produzione delle sigarette nelle manifatture nazionali.

— La Società degli orefici di Valenza terrà un Comizio a favore dell'allargamento del voto.

Il Comizio sarà presieduto dal senatore Gioacchino Pepoli.

— Il ministero della guerra ha pubblicato le norme di ammissione in servizio temporaneo di ingegneri civili da impiegarsi nell'occorrenza di lavori straordinari di competenza dell'Arma del Genio.

— In Alessandria ci fu uno sciopero fra garzoni falegnami e padroni. L'accordo non fu possibile. Molti falegnami abbandonano la città in cerca di lavoro; i padroni istituirono un laboratorio centrale.

— La causa per le liste amministrative di Napoli fu rimessa a mercoledì, perchè il procuratore De Filippis non potè prima compiere l'esame dei documenti.

— Lo scoppio improvviso in Napoli di una fabbrica di fuochi pirotecnici in Via Cristallini spaventò la città. Due persone, madre e figlio, furono orribilmente scottate; la madre morì.

— I ministri della guerra e dell'interno prendono concerti per impedire l'abuso delle bande musicali dei comuni che indossano uniformi assomiglianti a quelli dell'esercito.

— Per completare la pubblicazione delle opere di San Tommaso d'Aquino il papa dispose di lire 300,000; nonchè un apposito locale nel collegio de *Propaganda Fide* per comodo dei lavori.

— Il 22 novembre avranno luogo gli esami per concorso a quattro posti di volontario nella carriera diplomatica; il 24 altrettanti nella consolare.

— Ciò è enorme! Il *Cittadino* di Genova, dice la *Riforma*, fu sequestrato per un articolo contro i gesuiti!

— Il conte Pianciani fu a Todi ed ebbe una accoglienza entusiastica da quella popolazione.

I giornali di Destra sono tutti in furia per questo viaggio perchè ritengono che questo possa influire nella elezione del Frenfanelli, candidato di Sinistra, contro il Polidori del loro partito.

— Pare che da 200,000 l'aumento del canone daziario per Torino debba ridursi a sole 80,000 lire.

— Il principe di Serbia decorò l'arciduca ereditario d'Austria dell'ordine di Takova.

— Vociferasi che la flotta francese che abbandonò le aque greche si sia dirizzata a Tunisi.

— *El Siglo futuro* di Valenza insolentì contro gli italiani pel verdetto di Milano. Gli italiani colà residenti gli sporsero contro una querella.

— Il nostro ambasciatore a Vienna

è attualmente nella sua residenza, e non andrà per ora a Teplitz, come qualche giornale ha affermato.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 13. — I miriditi ritornano a Tusi avendo la Lega accordato loro danaro e fucili.

L'assemblea tenuta il giorno 10 nella moschea di Scutari proclamò la interdizione del governatore. Gli stessi musulmani domandarono la indipendenza dell'Albania. Un nuovo scontro avvenne fra albanesi e montenegrini presso Podgorizza; la tribù di Castrioti subì gravi perdite. Ritiensi che la presenza di Hussein pascià a Scutari potrebbe provocare una sommossa qualora esso ottenga un colloquio col principe di Montenegro ad Anivari.

LONDRA, 13. — La *Pall Mall Gazette* ha da Costantinopoli in data del 13 che il secondo corpo dell'esercito di Adrianopoli fu mobilitato a causa dell'agitazione della Bulgaria. I ministri approvano tutti la condotta di Abbedin; una crisi è imminente; se i moderati prendono il sopravvento Mahmud sarà probabilmente il granvisir.

Un telegramma da Buenos Ayres in data del 12 annunzia che una nuova crisi politica avrebbe luogo essendo stati rovesciati il Senato e la Camera.

CIVITAVECCHIA, 14. — La cerimonia della consegna della bandiera alla Roma fu magnifica ed imponente. Armellini rivolse la parola al comandante della squadra; disse che la cittadinanza romana affida alla marina un nuovo pegno dell'unione di Roma con l'Italia. Augurò che la bandiera sia promessa di prosperi eventi. Terminò gridando: « Viva il Re, l'Italia, la flotta nazionale » (applausi fragorosi). Fincati disse che la marina apprezza il magnifico e patriottico dono; inaugurò la bandiera fra gli evviva del Re dell'Italia. Caimi comandante della Roma pronunziò commoventi parole; disse sperare nel valore e nella fortuna dell'armata; in ogni evento i marinai italiani mostreranno di saper morire per l'onore della patria davanti al nemico. (Esplosione di battimani ed applausi).

La bandiera fu issata fra lo sparo delle artiglierie, il suono dell'Inno reale ed applausi fragorosi. Gli invitati visitarono la corazzata, assistettero alla colazione ed al ballo ricevendo dagli ufficiali ogni sorta di gentilezze.

LONDRA 14. — La questione d'Oriente entra in una fase più calma.

Ecco la soluzione possibile: La questione del Montenegro sciolta secondo il progetto Corti; la dimostrazione navale aggiornata; mediazione della Potenze fra la Turchia e la Grecia; ripresi i negoziati per Janina; cessazione di Metzovo appoggiata ed ottenuta dalle Potenze.

La Russia avrebbe intenzione di intervenire isolatamente in favore delle popolazioni dei Balcani.

Sospettasi della convenienza di Abdurrahman con Ayubkan.

DUBLINO 14. — Annunziati in parecchie città di Irlanda la presenza di individui, supposti emissari feniani. Comperarono a Dublino 400 fucili.

La polizia ritrovò parte delle armi rubate a Cork.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

ULTIMI GIORNI

PRESTITO A PREMI

DELLA **Città di Barletta**

Autorizzato con R. D. 1870
CON PREMI

MILIONI 2 MILIONI

1,000,000 - 500,000, - 400,000
200,000 -- 100,000 -- 50,000
40,000 - 30,000 - 25,000 - 10,000

In 178 estrazioni vengono estratti 111000 premi che rappresentano la somma di

MILIONI 30 IN ORO

È aperta la vendita dei vaglia che concorrono ai premi dell'Estrazione 20 Agosto 1880.

Ogni vaglia UNA LIRA ogni vaglia 1 Talloni staccati dalle Cartelle

originali del municipio di Barletta, i quali concorrono per intero a tutti i premi delle sei Estrazioni che hanno luogo entro l'anno 1881 costano lire dodici cadauno.

Le **Cartelle originali** definitive che concorrono ai premi di tutte le 178 Estrazioni che hanno luogo il 27 Agosto, 20 Novembre, 20 Febbraio, 20 Aprile d'ogni anno.

Lire 45 cadauna
oppure lire SESSANTA da pagarsi come segue:

Alla sottoscrizione L. 5
Le rimanenti . . . » 55

in UNDICI rate mensili di lire CINQUE cadauna pagabili il 1° d'ogni mese. — Col primo versamento di L. CINQUE viene consegnato il certificato al portatore avente il numero ricavato dalla cartella originale assegnata, col quale si concorre per intero a tutti i premi dell'estrazione del

20 AGOSTO

nonchè alle successive estrazioni purchè si proseguano gli altri versamenti sino al saldo effettuato.

Il Municipio di BARLETTA paga prontamente i premi

AVVERTENZE. — Occorre che nella domanda si specifichi chiaramente se si desiderano *Talloni, Vaglia o Cartelle Originali.* — Si distribuiscono e spediscono gratis i bollettini delle estrazioni. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana.

La vendita è aperta in Genova (salvo il caso di anticipata chiusura) a tutto il 19 agosto presso il

Banco Fratelli **CROCE** fu Mario
Piazza San Giorgio N. 32, Piano I. — Casa fondata nel 1874. 2263

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* o Elixir Tonico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Sciroppo di Tamarindo Concentrate

Questo viene preparato con metodo speciale in modo che non restano nemmeno alterati i principi attivi del Tamarindo.

Esso sciolto nell'acqua, riesce una bibita deliziosissima. 2147

Una Bottiglia comune cent. 75.

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

DA VENDERE

PIANOFORTE

A CODA
VIA S. EGIDIO, 1032
2255

Da Affittare

e da Vendere pel 7 Ottobre 1880

Casa grande nel centro di Padova con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più appartamenti o casini separati, avente ingresso dalla via Gigantessa al n. 1341 e dalla via Borromea al n. 1331. Posizione comoda pella stazione ferroviaria. Visita libera.

Per trattative rivolgersi al Sig. **Caetano Antonioli** Amministratore, Piazza del Santo, al numero 3938. 2256

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plu-kow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321. Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'inflamazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pura di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre, mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consultati dati sino al presente anno dalla celebre **Sonnambula Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente **Sonnambula Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — **Bologna** 2035



OPPRESSIONI RAPIDORI TOSSI ASPIRINES NEURALGIE (CATARRI)

ASPIRINES

AFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.


— Esigere come **quarantiglia** la firma qui contro sui Cigarette, e r. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 90

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clerj**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.** 59



FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**

3^{es} IL FLACONE 3^{es} IL FLACONE

FOSFATO DI FERRO SACCARINATO

Rapporto favorevole dell'Accademia di Medicina di Parigi

Il **Fosfato di Ferro** combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle **Ossa e del Sangue.**

Contro l'**Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofola, Rachitismo, ecc.** Convienne in particolare modo ai Fanciulli, Ragazzi, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosses, 174

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 60

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)
Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DELSUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

L'11 Settembre 1880 partirà straordinariamente per R'ò Janeiro Montevideo e Buenos-Ayes toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE PAMPA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova.** 2266

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, **estirpano radicalmente e senza dolore i calli** guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

— Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

VERIGRANDE SANITA' DI BRANCO

GRAINS de Sante da docteur FRANCK

Aperitivi, somnacanti, purgativi, depurativi, contro le malattie d'appetito, la stitichezza, l'emierania, gli stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE VERI** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura **A. ROUVIERE in-rosso**. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (100 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio — Pianeri Mauro e C.** 92